

La risonanza magnetica multiparametrica nell'indagine della malattia tumorale prostatica

Pubblicato: Venerdì 23 Dicembre 2022



La pillola di salute approfondisce i metodi diagnostici nell'individuazione del tumore prostatico. Il **dottor Danilo Centrella**, medico chirurgo, specialista in urologia e andrologia e direttore della struttura complessa di urologia nel Verbano Cusio Ossola, spiega quali progressi sono stati fatti in ambito tecnologico

ASCOLTA IL PODCAST

In ambito urologico negli ultimi anni si è assistito all'avvento di un nuovo esame diagnostico, si chiama **risonanza magnetica multiparametrica**, il termine anglosassone è MMR cioè Multiparametric Magnetic Resonance, perché fino a poco tempo fa l'ecografia transrettale e la TAC, erano i soli esami strumentali disponibili per la valutazione della prostata. Però queste metodiche sono caratterizzate da una **bassa attendibilità diagnostica, cioè una bassa sensibilità**. In molti casi, infatti, il tumore della prostata è completamente invisibile a questi esami.

La risonanza magnetica multiparametrica, invece, consente di avere una sensibilità e una

specificità maggiori, riesce a valutare con precisione la presenza della malattia tumorale a livello della prostata e soprattutto la maggiore o minore aggressività. È un esame che sfrutta il principio della radiofrequenza e quindi è da considerarsi, come l'ecografia, un esame poco invasivo e si chiama multiparametrica perché valuta **un'ampia gamma di parametri, non solo la parte anatomica**, cioè come è fatta la prostata, ma anche **la parte funzionale attraverso uno studio di diffusione** che analizza il grado di **proliferazione cellulare oppure lo studio della perfusione che valuta la vascolarizzazione delle lesioni di tipo tumorale**, e attualmente anche la nuova spettroscopia, cioè valuta gli elementi all'interno del tumore come la colina che può essere presente nel tumore maligno.

È un esame talmente importante che le linee guida urologiche europee la raccomandano per migliorare la sensibilità e la specificità, ma soprattutto perché ha un alto valore predittivo negativo. Cioè **se è negativa la risonanza magnetica, si possono evitare di fare biopsie inutili** e sapete che la biopsia prostatica anche se è di bassa aggressività e comunque un esame che può dare degli effetti collaterali e quindi va fatto effettivamente se c'è una vera ragione, e questo può ridurre le biopsie negative. Quindi è importante per valutare se c'è la malattia tumorale e soprattutto che grado di cattiveria ha, perché, voi sapete, non tutti i tumori della prostata possono essere trattati e il trattamento dipende dal grado di aggressività fino al punto che alcuni tumori di bassa aggressività, molto piccoli, possono essere trattati con quella che viene chiamata "sorveglianza attiva o vigile attesa", cioè valutare l'evoluzione della malattia tumorale, eventualmente operarlo o trattarlo nel caso diventi più aggressivo.

Quindi, il messaggio qual è? verosimilmente il vostro medico di base e il vostro urologo potranno prescrivervi, raccomandarvi l'esame di risonanza magnetica multiparametrica perché ha realmente cambiato il l'iter diagnostico del tumore prostatico, aumentando e migliorando la diagnosi di queste lesioni e anche valutando la localizzazione, l'estensione e la loro aggressività e permette, inoltre di poter fondere le immagini con l'ecografia e biopsiare in maniera specifica, con la nuova tecnica che si chiama biopsia fusion, le lesioni tumorali di tipo prostatico, quindi aumentando la capacità diagnostica di questo esame.

Un esame mini invasivo che permette di migliorare la diagnosi e la terapia di una malattia molto frequente nel sesso maschile

Chi volesse maggiori informazioni può visitare il sito del dottor dottor Danilo Centrella, medico chirurgo, specializzato in urologia e andrologia e direttore della struttura complessa di urologia del Verbano Cusio Ossola www.danilocetrella.it.

Per ascoltare le altre Pillole di Salute clicca qui

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it